

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00093997

ESC - Ente schedatore S50

ECP - Ente competente S50

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna con Bambino e San Giovanni Battista

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lazio

PVCP - Provincia FR

PVCC - Comune Alatri

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XV

DTZS - Frazione di secolo prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1400

DTSF - A 1449

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
AUTN - Nome scelto	Antonio da Alatri
AUTA - Dati anagrafici	notizie sec. XV
AUTH - Sigla per citazione	00002884

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica intonaco/ pittura a fresco

MIS - MISURE

MISA - Altezza	115
MISL - Larghezza	70
FRM - Formato	centinato

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	discreto
--------------------------------------	----------

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1982
RSTE - Ente responsabile	SBAS RM 50
RSTR - Ente finanziatore	perizia n. 37 del 21.7.1982

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Al centro della lunetta è posta la Vergine con il Bambino; accanto è il Battista con in mano un cartiglio su cui si legge "ECCE AG(nus Dei)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Madonna; Gesù Bambino; San Giovanni Battista.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sul cartiglio
ISRI - Trascrizione	ECCE AG(nus Dei)

Affresco attribuito da A. Bertini-Calosso (Le origini della pittura del Quattrocento attorno a Roma, in Bollettino d'Arte, 1920, XIV, pp. 201-202) ad Antonio di Alatri, autore del trittico firmato che si conserva nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Secondo il Bertini, il pittore Antonio da Alatri deve essere riconosciuto sott l'influsso di Gentile da

NSC - Notizie storico-critiche

Fabriano, chiamato a Roma da Martino V nel 1427 per affrescare San Giovanni in Laterano. L'inizio dell'attività del pittore è fissata dal Bertini intorno al 1430. L'autore nota che il modo di rendere i tratti del viso e del panneggio, il movimento del Bambino e il particolare del profilo, costituiscono validi motivi stilistici per attribuire la lunetta all'autore del trittico, concordano con questa attribuzione il Van Marle (A. Van Marle, *The Italian Schools of Painting*, The Hague 1927, vol. VIII, p. 426) e il Maltese (C. Maltese, *Arte nel Frusinate dal secolo XII al XIX*, Frosinone 1961, p. 29); quest'ultimo ritiene però che Antonio dovette aver presente, piuttosto che Gentile da Fabriano, alcuni esempi di derivazione seneggiante, come gli affreschi tardo gotici della chiesa di San Silvestro all'Aquila. Ma confrontando questa lunetta con il trittico del Salvatore, unica opera firmata di Antonio, e pur tenendo conto della diversa tecnica adottata (pittura su tavola ed affresco) emerge in modo evidente la differenza stilistica che separa le due opere. All'astrattismo di Antonio, che pur accettando l'esuberanza decorativa di Gentile non riesce a superare gli schemi di una cultura ancora arcaica, è subentrato in questo affresco una nuova sensibilità naturalistica, a differenza del trittico, l'episodio sacro ha perso la ieraticità per evidenziare l'elemento emotivo ed espressivo (v. diversa intensità affettiva che laga la madre al figlio). Stilisticamente la durezza dei contorni di Antonio è sostituita da una maggiore morbidezza delle linee, anche se l'effetto generale è privo di quelle raffinatezze e cura del particolare che si trovano nell'autore del trittico. In conclusione, sembra molto più verosimile pensare che la formazione dell'autore di questo affresco erroneamente attribuito ad Antonio si veda in diretto rapporto con Gentile, piuttosto che con un Gentile parzialmente mediato da Antonio di Alatri. Come sappiamo Gentile fu attivo in Laterano intorno al 1427 e non è altro che improbabile che questo provinciale abbia veduto personalmente il maestro e ne abbia assimilato anche se parzialmente a differenza di Antonio la componente naturalistica del suo stile.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione
generica

proprietà privata

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS RM 7064

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1972

CMPN - Nome

Cavallaro A.

FUR - Funzionario
responsabile

Monferini Calvesi A.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data** 2006**RVMN - Nome** ARTPAST/ Pomponi M.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 1975**AGGN - Nome** Cassanelli L.**AGGF - Funzionario
responsabile** NR (recupero pregresso)**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST/ Pomponi M.**AGGF - Funzionario
responsabile** NR (recupero pregresso)